



Qualificare le attività di piccolo gruppo nei contesti universitari: il caso degli studenti con OFA nella didattica a distanza

Qualifying small group activities in university contexts: the case of students with Additional Educational Obligations in distance learning

Alessia Gargano

Università degli Studi Roma Tre - alessia.gargano@uniroma3.it

ABSTRACT

The peer group is a strategic resource for university students to help improve their learning path. In the university context, making use of peer confrontation is important especially for freshmen with Additional Educational Obligations (OFA), i.e. for students who showed learning gap in their entry test. In this context, the present empirical and exploratory research, made use of mixed methods (Baldacci, 2001; Lucisano & Salerni, 2002; Domenici, 2014). The analysis unit is made up of 271 students with OFA, from the Department of Educational Sciences, University Roma Tre, who, during the period of health emergency, participated in the activities planned remotely by the Service of the Department dedicated to activities related to the fulfillment of Additional Educational Obligations (Servizio S.Tu.Di). The hypothesis is to verify if and how participation in the activities carried out in a small group affects students' learning processes and their individual results in terms of the development of skills, knowledge and transversal competences. Data analysis shows that OFA students who actively and consciously participated in the proposed activities and made use of the resources made available in the online environments achieved a better result in the final test of completion of the OFA.

Il gruppo dei pari costituisce per gli studenti universitari una risorsa strategica per contribuire a migliorare il proprio percorso di apprendimento. Nel contesto universitario avvalersi del confronto tra pari è importante soprattutto per le matricole con gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), ossia per gli studenti che nella prova in ingresso hanno manifestato alcune lacune. In questo contesto, la presente ricerca, empirica di tipo esplorativo, si è avvalsa di metodi misti (Baldacci, 2001; Lucisano & Salerni, 2002; Domenici, 2014). L'unità di analisi è composta da 271 studenti di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre con OFA che durante il periodo di emergenza sanitaria ha partecipato alle attività progettate a distanza dal Servizio S.Tu.Di., il servizio di Dipartimento dedicato alle attività relative all'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. L'ipotesi è di verificare se e in che modo la partecipazione alle attività svolte in piccolo gruppo influisce sui processi di apprendimento e sui risultati individuali degli studenti in termini di sviluppo di abilità, conoscenze e competenze trasversali. L'analisi dei dati evidenzia che gli studenti OFA che hanno partecipato in modo attivo e con-

sapevole alle attività proposte e si sono avvalsi delle risorse messe a disposizione negli ambienti online, hanno ottenuto un risultato migliore nella prova finale di assolvimento degli OFA.

KEYWORDS

Skills; Competenze; Didattica a distanza; Feedback formativo; Piccolo gruppo; Obblighi Formativi Aggiuntivi.

Distance learning; Formative feedback; Small group; Additional Educational Obligations.

1. Introduzione

Le ricerche in ambito nazionale ed internazionale rilevano l'importanza di prevenire e contrastare il fenomeno di dispersione universitaria attraverso lo studio delle principali variabili che determinano l'abbandono del percorso di studi (Alban & Mauricio, 2019; Spanu & Chiciooreanu, 2020). All'origine degli abbandoni sono collegati diversi fattori relativi sia alle variabili socio-culturali degli studenti sia alle competenze di base e trasversali di cui lo studente dispone nella fase di accesso nel sistema di istruzione terziaria (Carci, 2011; Zotti, 2015). Le variabili sulle quali si può intervenire maggiormente sono quelle relative al potenziamento delle competenze degli studenti in ingresso all'Università, attraverso l'introduzione di percorsi che valorizzano le attività di orientamento e di tutorato.

A livello europeo gli ultimi dati dell'OECD (2019), restituiscono le analisi dei livelli di dispersione universitaria dei diversi Paesi. Dalle rilevazioni effettuate si evince che il tasso medio di completamento del percorso universitario nei Paesi appartenenti all'Unione Europea si attesta intorno al 39,1%. Ciò significa che più di 3 milioni di giovani studenti europei non completano il percorso di studi scelto. Belgio, Grecia, Francia, Italia, Ungheria, Olanda, Austria, Polonia, Romania e Slovenia risultano essere i paesi con il più alto tasso di abbandono universitario.

A livello nazionale come emerge dal recente rapporto ANVUR (2019), il 12% degli studenti iscritti ad un corso di laurea di primo livello abbandona gli studi prima di iniziare il secondo anno, percentuale che arriva al 20% entro la fine della durata legale del corso, per giungere al 24% nei tre anni successivi. Il quadro dei livelli di dispersione universitaria nel nostro paese fa emergere che, in media, circa un terzo degli studenti italiani che accedono all'istruzione superiore non porta a termine il percorso intrapreso. Le percentuali di drop-out sono decisamente più elevate tra gli studenti del primo anno, suggerendo che l'impatto con il contesto universitario ha un ruolo decisivo nel supportare la motivazione a proseguire gli studi. È quindi obiettivo prioritario delle università avere consapevolezza dei dati al fine di individuare le strategie didattiche per contrastare questo fenomeno.

Riguardo al contesto italiano, il D.M. n. 270/2004, relativo ai Requisiti di ammissione ai corsi di studio, prevede la possibilità di predisporre una prova di ingresso selettiva, nel caso dei corsi di laurea a numero chiuso, o una prova di ammissione che tuttavia non preclude alle matricole l'accesso al corso. Le prove di ammissione hanno la finalità di verificare il possesso o meno da parte degli studenti delle competenze di base necessarie per l'avvio della carriera universitaria. Le matricole che non superano la prova di ingresso (D.M. 270/04, art.6, comma 1) potranno comunque immatricolarsi e avviare il percorso di studi, con il vincolo di assolvere i cosiddetti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Le università, nell'ambito dei corsi

di laurea, sono chiamate a predisporre le attività formative di recupero volte ad accompagnare le matricole che hanno manifestato delle lacune a consolidare e sviluppare le competenze attese.

Soprattutto nella fase iniziale del percorso universitario è necessario quindi dedicare un'attenzione specifica agli studenti che hanno necessità di acquisire o consolidare le competenze fondamentali per il successo nel percorso di studio. In questo senso è importante anche avvalersi di figure strategiche come i tutor, ossia di studenti senior che possono svolgere attività di tutorato tra pari durante il percorso di assolvimento degli OFA.

Orientare gli studenti all'acquisizione di competenze di base e trasversali che possano permettere di prevenire e contrastare la dispersione universitaria nella fase di transizione tra scuola e università, significa riflettere ulteriormente sulla didattica universitaria, sulle strategie educative e sui dispositivi utilizzati nei contesti formativi cercando di adattarli alle esigenze specifiche dei singoli studenti. Tra le strategie per contribuire a migliorare la qualità del processo di apprendimento degli studenti universitari risultano essere efficaci le attività di tutoring svolte in piccolo gruppo tra pari (Da Re, 2012; Rosa & Truffelli, 2019) e quelle collaborative (ad esempio: Borrelli, Loperfido, Dipace & Scarinci, 2019). Dalle ricerche emerge come tali attività possano favorire l'interazione, consentendo agli studenti di apprendere attraverso la partecipazione attiva (Burgalassi, Biasi, Capobianco & Moretti, 2016; Annovazzi *et al.*, 2019). I principali esiti di ricerca convergono quindi nell'individuare che il potenziamento delle attività svolte in piccolo gruppo tra pari, in presenza e a distanza, sia una strategia in grado di favorire il raggiungimento di risultati di apprendimento positivi da parte degli studenti, anche di quelli impegnati nell'assolvimento degli OFA.

Per contrastare il complesso fenomeno della dispersione universitaria, soprattutto in questo particolare anno accademico con una situazione di emergenza sanitaria, è necessario dedicare attenzione alle strategie che possono essere introdotte nella didattica a distanza. Tra queste, le attività che favoriscono il confronto e la riflessione fra pari risultano essere fondamentali in quanto promuovono la costruzione del senso di appartenenza alla comunità. L'Università degli Studi Roma Tre dispone di diversi servizi di tutorato che si occupano di accompagnare studenti e matricole. Presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, il Servizio di Tutorato Didattico (S.Tu.Di.) ha l'obiettivo di aiutare gli studenti con OFA a superare le difficoltà riscontrate nelle aree di competenza relative alla capacità di lettura e comprensione di testi, alla capacità di decodificare grafici e tabelle e alla analisi deduttiva e di situazioni problematiche. Il Servizio S.Tu.Di ha presentato negli anni alcuni dispositivi che si sono rilevati efficaci per migliorare la qualità del percorso di assolvimento degli OFA: l'utilizzo di una didattica in modalità blended con incontri in presenza e attività integrative a distanza, la formazione sistematica dei tutor, l'introduzione di feedback formativi e le attività in piccolo gruppo (Giuliani, Moretti & Morini, 2015; Moretti, Burgalassi, Giuliani & Morini, 2018).

A partire dal mese di marzo 2020, il Servizio S.Tu.Di., ha rimodulato il proprio intervento avvalendosi esclusivamente della Didattica a Distanza (DaD). Promuovere il coinvolgimento attivo degli studenti, anche nella DaD, è importante per favorire un apprendimento significativo e permanente (Boud, Cohen & Sampson, 1999). In questa fase si rilevano utili le ricerche già in atto sulle modalità di apprendimento da remoto che prendono in esame l'innovazione della didattica universitaria (Domenici 2017)). Sarà opportuno ripensare alle strategie didattiche e sarà necessario lavorare sulle attività proposte agli studenti per garantire l'acqui-

sizione delle competenze di base e trasversali. Gli esiti degli studi sulla DaD durante il periodo di emergenza (Galdieri 2020), evidenziano l'esigenza di affrontare con più efficacia i cambiamenti e invitano a riflettere sull'introduzione di nuovi dispositivi educativi per innalzare la qualità dell'apprendimento degli studenti a distanza. Nelle nuove modalità di didattica universitaria viene sottolineata la necessità di avvalersi dell'apprendimento tra pari come strategia per condividere opinioni anche a distanza e per favorire la partecipazione degli studenti.

2. Metodologia della ricerca e fasi del percorso

L'interesse della ricerca è stato quello di rilevare dati per migliorare la qualità degli interventi di tutorato a distanza e per valutare l'efficacia dell'intervento didattico e dei dispositivi che sono stati rimodulati in maniera flessibile a fronte dell'emergenza epidemiologica. La metodologia individuata è la ricerca empirica di tipo esplorativo con un'impostazione mista (Baldacci, 2001; Lucisano & Salerni, 2002; Domenici, 2014). La ricerca svolta ha avuto l'obiettivo di indagare l'efficacia dell'intervento di tutorato a distanza, con riferimento specifico ad alcuni dispositivi didattici tra cui, le attività di piccolo gruppo tra pari.

Nell'anno accademico 2019/2020 i casi di studenti con Obblighi Formativi Agiuntivi iscritti ai corsi di laurea triennale del Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, sono stati 354. Di questi, nell'ambito della ricerca l'unità di analisi che è stata presa in considerazione riguarda i 271 studenti che, avendo ricevuto gli OFA, hanno partecipato in maniera continuativa alle attività previste dal servizio S.Tu.Di per assolvere il debito formativo. L'indagine ha inteso approfondire principalmente gli studenti che hanno riscontrato maggiori difficoltà nella prova di ingresso. Nel presente contributo verranno quindi riportati gli esiti delle analisi condotte con 45 studenti, che hanno ottenuto un punteggio basso e medio-basso nella prova in ingresso, tra 0-25 e 26-30 punti (massimo teorico 80 punti), e che hanno svolto la prova di assolvimento finale entro il mese di settembre 2020.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati nell'ambito della ricerca, per la rilevazione degli apprendimenti e dei livelli di competenza raggiunti sono state predisposte delle prove valutative, mentre per rilevare dati sull'efficacia delle attività condotte a distanza è stato somministrato agli studenti un questionario semi-strutturato. Quest'ultimo è stato finalizzato a rilevare informazioni sugli aspetti e sulle modalità con cui gli studenti si sono avvalsi delle risorse online, sull'efficacia dei dispositivi didattici utilizzati dal servizio S.Tu.Di e sulla valutazione dell'esperienza svolta nelle attività di piccolo gruppo a distanza.

Per tutti gli studenti con OFA sono state previste attività durante il primo e il secondo semestre. Da ottobre a febbraio gli studenti hanno seguito le attività progettate sia in presenza che a distanza. Dal mese di marzo, a causa dell'emergenza sanitaria, è stato necessario rimodulare in maniera flessibile alcuni degli obiettivi della ricerca, focalizzando l'attenzione sui dispositivi da introdurre nelle attività che sono state riprogettate nella modalità a distanza.

Gli studenti con OFA sulla base del punteggio ottenuto nella prova di accesso sono stati divisi in fasce per permettere ad ognuno di loro di svolgere un percorso individualizzato che rispondesse alle proprie esigenze formative. Sono state considerate quattro fasce di punteggio: le fasce basse e medio-basse (punteggi tra 0-25 e 26-30) rivolte a tutti gli studenti che hanno maggiori lacune e le fasce medio alto e alte (punteggi tra 31-35 e 36-39). Per ogni fascia di punteggio il Servizio

S.Tu.Di. progetta differenti attività necessarie per l'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi.

La tabella seguente presenta i percorsi e le attività da svolgere proposti dal servizio di tutorato distinti a seconda della fascia di punteggio rilevata attraverso la prova orientativa di ingresso. I percorsi progettati sono stati rivolti agli studenti iscritti ai Corsi di laurea triennale EduNido, EduForm, Serss e SDE online.

Attività progettate per l'assolvimento degli OFA	Fascia 0-25	Fascia 26-30	Fascia 31-35	Fascia 36-39
Incontro di presentazione dell'ambiente online di Dipartimento (piattaforma Moodle) e del percorso di assolvimento degli OFA	X	X	X	X
Partecipazione agli incontri formativi relativi alle tre aree di competenza curati dai docenti del Dipartimento	X	X		
Partecipazione ad almeno un incontro in piccolo gruppo di approfondimento	X	X		
Svolgimento attività laboratoriali online (18 attività autovalutative)	X	X	X	X
Svolgimento prova di assolvimento OFA	X	X		

Tabella n. 1: Descrizione dei percorsi individualizzati progettati dal Servizio S.Tu.Di. sulla base del punteggio ottenuto dagli studenti nella prova in ingresso

Tutti gli studenti con OFA sono stati invitati a partecipare all'incontro di presentazione degli spazi online della piattaforma del Dipartimento, ritenuto essenziale per aiutare i partecipanti ad orientarsi nell'ambiente e per avviare il percorso. Gli stessi hanno anche svolto 18 attività autovalutative proposte in merito alle tre aree di competenza erogate mediante la piattaforma *formonline* nello spazio dedicato al Servizio S.Tu.Di. . Le attività prevedevano domande strutturate utili allo studente per verificare le conoscenze durante il percorso OFA. Nel predisporre le prove di autovalutazione online, è stata prestata attenzione all'elaborazione di feedback personalizzati che vengono restituiti per ogni risposta data dallo studente con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle abilità metacognitive e di autoregolazione. Il feedback che viene presentato non si limita a comunicare se la risposta è corretta o errata, ma ne spiega il motivo, senza esplicitare la risposta giusta. Questa tipologia di *feedback* formativo è considerata molto efficace per migliorare il processo di apprendimento e le prestazioni future (Shute, 2008). Le attività autovalutative hanno la funzione di supportare gli studenti nello sviluppo delle competenze attese e di aiutare lo studente ad affrontare la prova finale. Quest'ultima ha l'obiettivo di verificare se lo studente con OFA abbia colmato le lacune manifestate nella prova d'ingresso.

Oltre alle attività sopra descritte gli studenti delle fasce basse e medio-basse, ovvero coloro che rientrano nelle fasce 0-25, 26-30, devono: partecipare agli incontri con i docenti, svolgere le attività di piccolo gruppo e assolvere gli obblighi formativi con una prova finale.

Gli incontri svolti in presenza nel mese di gennaio 2020 hanno coinvolto alcuni

docenti del Dipartimento che sono intervenuti su ciascuna delle tre aree di competenza individuate: la comprensione del testo, la decodifica di grafici e tabelle, l'analisi deduttiva di situazioni problematiche. Tali incontri sono stati proposti al fine di favorire l'acquisizione di strategie utili per colmare le lacune manifestate e di chiarire eventuali dubbi. A seguito degli incontri in presenza è stata avviata la partecipazione ad incontri di piccolo gruppo. Gli studenti sono stati divisi in gruppi di massimo 7 persone e invitati a cooperare e relazionarsi su temi afferenti alle tre aree di competenza prese in esame.

La prova finale di assolvimento è stata svolta a distanza, utilizzando sia la piattaforma Moodle *formonline* per lo svolgimento della prova sia la piattaforma *Microsoft Teams* per poter permettere ai tutor di supervisionare gli studenti durante lo svolgimento dell'esame. Gli studenti delle fasce medio alta e alta (punteggi tra 31-35 e 36-39) hanno assolto gli Obblighi Formativi Aggiuntivi svolgendo tutte le attività previste del proprio percorso senza necessità di sostenere la prova finale in quanto la piattaforma Moodle permette di monitorare gli studenti sulla base delle prove autovalutative e valutarne l'impegno.

3. Analisi dei dati

Al fine di verificare se e in che modo la partecipazione alle attività svolte in piccolo gruppo potesse contribuire a migliorare il processo di apprendimento e i risultati individuali degli studenti, sono stati analizzati i dati relativi ai 45 studenti che corrispondono a coloro che nella prova in ingresso hanno manifestato lacune maggiori nelle competenze di base, posizionandosi quindi nelle cosiddette "fasce basse e medio-basse" di punteggio.

Prendendo in considerazione l'intera unità di analisi, costituita da 271 studenti con OFA si può affermare che circa il 26,7% degli studenti avevano una insufficienza grave (tra le 3 e le 29 risposte corrette), il 23,3% una insufficienza media (tra le 30 e 34 risposte corrette) e il 50% lievemente al di sotto della sufficienza (tra le 35 e le 39 risposte corrette).

Il percorso di recupero rivolto agli studenti con OFA delle fasce basse e medio-basse, ha previsto diversi incontri tra pari relativi alle tre aree di competenza: comprensione del testo, decodifica di grafici e tabelle e analisi deduttiva di situazioni problematiche. Gli studenti sono stati invitati a collaborare insieme in un ambiente virtuale presentando alla fine l'esito del loro lavoro. Le attività di piccolo gruppo sono risultate una risorsa strategica per contribuire a migliorare l'apprendimento degli studenti. Questi ultimi, infatti, si sono impegnati a:

- scegliere l'ambito di interesse su cui sviluppare il lavoro;
- stabilire ruoli e funzioni dei membri del gruppo;
- rispettare i tempi di consegna;
- elaborare e realizzare materiale utile da condividere con i colleghi;
- presentare il lavoro al gruppo.

Gli aspetti elencati sono risultati essenziali per gli attori coinvolti per essere soggetti attivi nel processo di apprendimento. Alla fine della presentazione è stata data la possibilità sia ai tutor sia ai gruppi di studenti di scambiarsi reciprocamente dei feedback, ossia di restituirsi una valutazione formativa in forma orale con la finalità di favorire la capacità di confrontarsi e apprendere tra pari.

Dall'analisi dei risultati di apprendimento verificati attraverso la prova finale di assolvimento degli OFA, è emerso come la partecipazione alle attività di piccolo

gruppo sia risultata essere efficace per contribuire a migliorare il raggiungimento delle competenze. Infatti, come si può osservare dal Grafico 1, gli studenti delle fasce basse che hanno partecipato alla prova finale tra luglio e settembre sono stati 45, di essi 33 hanno partecipato alle attività di piccolo gruppo e hanno superato l'esame. Solo 4 studenti dei 45 non hanno superato la prova. Questo dato è interessante in quanto fa emergere l'importanza per gli studenti con OFA di partecipare alle attività di piccolo gruppo tra pari. Gli studenti che non hanno partecipato alle attività di piccolo gruppo e che hanno sostenuto la prova finale OFA sono 12, di essi solo tre hanno assolto gli Obblighi Formativi Aggiuntivi.



Grafico n. 1: Confronto dei dati relativi agli studenti con OFA dell'anno 2019/2020 nei risultati alla prova finale in relazione alla partecipazione delle attività di piccolo gruppo e al superamento della prova finale

Facendo un confronto dei dati relativi agli studenti con OFA dell'anno 2019/2020 che si collocano nelle fasce basse di punteggio si può affermare che le attività di piccolo gruppo si sono rivelate una strategia efficace per qualificare il proprio percorso di apprendimento anche nel momento in cui l'emergenza pandemica ha costretto una riprogettazione della attività previste in presenza nella modalità a distanza.

La ricerca è stata rimodulata in maniera flessibile a fronte dell'emergenza sanitaria e ha l'obiettivo di verificare quali dispositivi risultavano essere più efficaci per qualificare i percorsi di apprendimento a distanza, avvalendosi di piattaforme di collaborazione e comunicazione online come Moodle e Microsoft Teams per progettare attività sia di piccolo gruppo sia individuali. Dopo lo svolgimento della prova finale OFA è stato somministrato a tutti gli studenti un questionario semi-strutturato. Tale strumento è stato utile per rilevare l'opinione degli studenti rispetto al percorso previsto per assolvere gli Obblighi Formativi Aggiuntivi, per la prima volta svolto prevalentemente a distanza. Dall'analisi delle risposte sono emersi alcuni punti di forza e alcune criticità. Come sostiene E. D. M. *"le attività svolte durante il percorso OFA porta gli studenti a superare molte difficoltà e riflettere su errori che si possono commettere. Inoltre, assistendo a delle attività di piccolo gruppo o colloqui in presenza lo studente arricchisce di più il bagaglio culturale e personale riuscendo ad affrontare anche meglio gli esami che deve sostenere"*. Gli studenti si dichiarano soddisfatti del percorso progettato e ritengono

di aver avuto la possibilità di conoscere altri studenti universitari anche se in un ambiente virtuale. In particolare, gli studenti hanno considerato la piattaforma Moodle *formonline* come una risorsa che ha dato loro la possibilità di conoscersi e di confrontarsi criticamente mediante lo svolgimento delle attività in piccolo gruppo e che ha permesso agli studenti di scambiarsi reciprocamente dei feedback. Il ruolo del feedback tra pari risulta essere essenziale per permettere agli studenti di capire come migliorare il proprio lavoro, conducendoli ad un livello di comprensione più profonda degli errori.

Tra le principali difficoltà rilevate dagli studenti emergono soprattutto problemi legati all'apprendimento quasi totalmente da remoto e quindi alla difficoltà iniziale di rimodulare il metodo di studio e lo scambio relazionale con i pari che frequentano il corso. Inoltre, gli studenti con OFA hanno manifestato disagio nel reperire, comprendere e codificare informazioni relative alle attività proposte mediante l'ambiente *formonline* con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le competenze di base attese e quindi riuscire ad assolvere positivamente gli OFA.

La didattica a distanza ha richiesto agli studenti lo sviluppo di capacità di adattamento e flessibilità. Dall'analisi dei dati è emerso un disorientamento iniziale degli studenti relativo all'esclusivo utilizzo delle piattaforme, colmato successivamente dagli incontri di formazione con i tutor, dalle attività laboratoriali online e dalla possibilità di comunicare e lavorare in piccolo gruppo. La ricerca ha inteso approfondire l'aspetto relazionale, centrale nella formazione mediata dalle tecnologie. L'interazione tra pari, sviluppata durante le attività di gruppo, ha consentito agli studenti di entrare in relazione con i colleghi, condividendo in pieno l'esperienza didattica.

4. Considerazioni conclusive

Gli esiti della ricerca confermano l'importanza di valorizzare il gruppo dei pari anche a distanza come risorsa strategica per migliorare l'apprendimento degli studenti. Dalla indagine esplorativa emerge la rilevanza delle attività *tra pari* nella didattica universitaria erogata con modalità prevalentemente a distanza e si mettono in evidenza molteplici aspetti positivi relativi alla progettazione e all'introduzione di nuove strategie didattiche per permettere agli studenti di apprendere collaborativamente. Nelle attività di piccolo gruppo tra pari è stato verificato come aspetto positivo il fatto che ogni studente abbia accettato di mettersi in gioco e di essere protagonista attivo del proprio apprendimento. I punti di forza che hanno contribuito maggiormente a migliorare il percorso di formazione degli studenti sono stati: il confronto e lo scambio tra pari come stimolo per promuovere dinamiche di interazione nell'istruzione a distanza. In questa direzione si è dimostrata efficace l'adozione di una strategia che prevede un utilizzo integrato di attività individuali e di gruppo per favorire le interazioni a distanza tra studenti. Dall'analisi dei dati emerge come la proposta del servizio S.Tu.Di sia stata efficace. In particolare, gli studenti con Obblighi Formativi Aggiuntivi che hanno partecipato in modo attivo e consapevole alle attività proposte e si sono avvalsi delle risorse messe a disposizione negli ambienti online, hanno ottenuto un risultato migliore nella prova finale di assolvimento degli OFA rispetto agli studenti che hanno superato la prova senza partecipare a tali attività proposte dal servizio. I dati rilevati sono incoraggianti e motivano a proseguire la linea di ricerca ampliando l'unità di analisi e avvalendosi di una più ampia gamma di strumenti di ri-

levazione in modo da approfondire l'efficacia delle attività di piccolo gruppo tra pari svolte in modalità prevalentemente o esclusivamente a distanza. L'interesse della ricerca sarà di approfondire gli esiti emersi nella presente indagine esplorativa, introducendo uno strumento che possa rilevare le strategie metacognitive degli studenti e delle prove per valutare la capacità di risoluzione di situazioni problematiche. Le abilità metacognitive e la capacità di affrontare in maniera flessibile situazioni complesse e impreviste sono infatti considerate strategiche per contribuire a garantire il successo accademico e per contrastare il fenomeno dell'abbandono universitario.

Riferimenti bibliografici

- Alban, M., & Mauricio, D. (2019). Predicting university dropout through data mining: A Systematic Literature. *Indian Journal of Science and Technology*, 12(4), 1-12.
- Annovazzi, C., Camussi, E., Meneghetti, D., Stiozzi, S. U., & Zuccoli, F. (2019). Orientamento e peer-tutoring. Un processo pedagogico innovativo per facilitare e accompagnare l'avvio del percorso universitario. *Formazione, lavoro, persona*, 10(25), 201-209.
- ANVUR, (2019). Rapporto Biennale sullo Stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2018, Roma.
- Baldacci, M. (2001). *Metodologia della ricerca pedagogica*. Milano: Bruno Mondadori.
- Borrelli, L., Loperfido, F. F., Dipace, A., & Scarinci, A. (2019). Attività collaborative e risultati di apprendimento nel corso Ricerca e Innovazione didattica (L19) dell'Università di Foggia. In *Convegno Internazionale SIRD: Training actions and evaluation processes*, 565-573.
- Boud, D., Cohen, R., & Sampson, J. (1999). Peer learning and assessment. *Assessment & evaluation in higher education*, 24(4), 413-426.
- Burgalassi, M., Biasi, V., Capobianco, R., & Moretti, G. (2016). Il fenomeno dell'abbandono universitario precoce. Uno studio di caso sui corsi di laurea del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università "Roma Tre", *Italian Journal of Educational Research*, (17), 105- 126.
- Carci, G. (2011). *Cambiare corso universitario: dispersione o riorientamento: Una ricerca sulla dispersione universitaria e sulla mobilità degli studenti*. Roma: Libellula.
- Da Re, L. (2012). "Tutor junior" e qualità della didattica. L'esperienza della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 9(5), 120-133.
- Domenici, G. (2014). Tecnologie digitali, successo formativo e qualificazione della didattica. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, (10), 13-22.
- Domenici, G. (Ed.). (2017). *La formazione on line a Roma Tre: L'esperienza del corso di laurea in scienze dell'educazione*. Armando Editore.
- Galdieri, M. (2020). Flessibilità e adattamento al cambiamento nella trasposizione didattica a distanza. *Education Sciences & Society-Open Access*, 11(1), 477-503.
- Giuliani, A., Moretti, G., & Morini, A. (2015). Servizi di tutorato didattico e Obblighi Formativi Aggiuntivi, un'indagine empirica esplorativa: il caso del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. *Italian Journal of Educational Research*, (15), 63-78.
- Lucisano, P. & Salerni, A. (2002). *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*. Roma: Carocci editore.
- Moretti, G., Burgalassi, M., Giuliani A., e Morini, A. (2018). Dropout and incoming skills of Italian undergraduate students: a longitudinal study, in *"ICERI2018 Proceedings"*, 9161-9168.
- OECD (2019). *Education at a Glance 2019*, OECD Indicators. Paris: OECD Publishing.
- Shute, V. J. (2008). Focus on formative feedback. *Review of educational research*, 78(1), 153-189.

- Spanu, P., & Chiciooreanu, T. D. (2020). Students' perspective. the main factors that contribute to students' dropouts. In *The International Scientific Conference eLearning and Software for Education* (Vol. 2, pp. 526-532). " Carol I" National Defence University.
- Truffelli, E., & Rosa, A. (2019). Peer feedback individuale e di gruppo: uno studio empirico sull'utilità percepita in un corso universitario sulla valutazione. *ITALIAN JOURNAL OF EDUCATIONAL RESEARCH*, 157-176.
- Zotti, R. (2015). Should I stay or should I go? Dropping out from university: an empirical analysis of students' performances. In *Youth and the Crisis*, 71-88.